

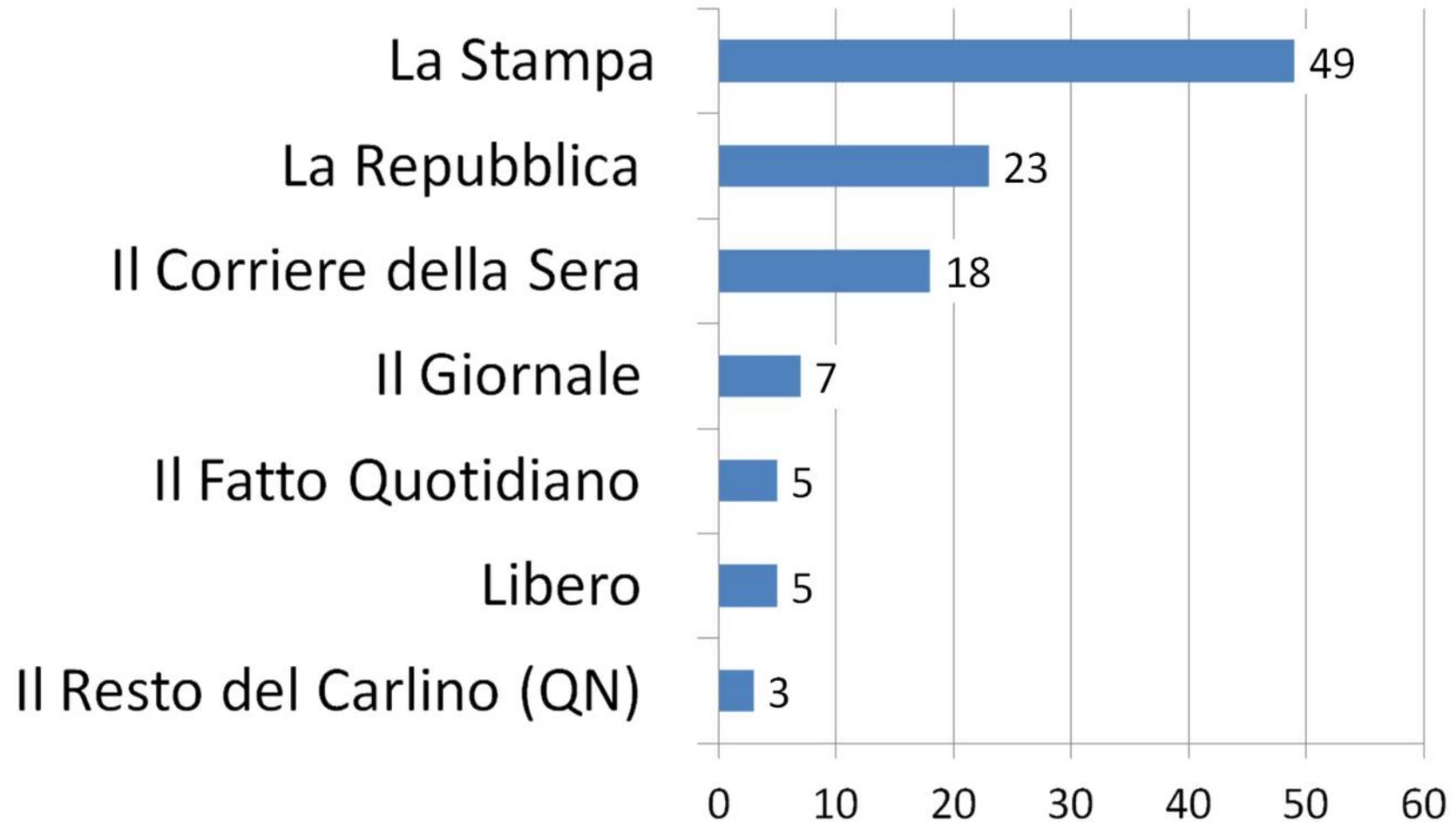
Quando i ragazzi sbagliano - Ferrara, 11 febbraio 2017

**La stampa racconta
i reati dei ragazzi:
la morte di Carolina Picchio**

Elena Buccoliero

Ufficio Diritti dei Minori Comune di Ferrara
g.o. Tribunale per i Minorenni di Bologna

Le fonti



I temi

- *Le ragioni del suicidio di Carolina Picchio*
- *La ricostruzione dei fatti*
- *L'inchiesta giudiziaria*

- Il bullismo e il ruolo delle agenzie educative
- La violenza di genere, il femminicidio
- Le responsabilità della Rete
- Il diritto all'oblio
- La proposta di legge contro il cyberbullismo
- L'istituzione di un centro nazionale contro il cyberbullismo intitolato a Carolina

Gli interrogativi

- Who (CHI)
- What (COSA)
- When (QUANDO)
- Where (DOVE)
- Why (PERCHÉ)

CHI: Carolina Picchio

- **La famiglia:** madre brasiliana e padre italiano, separati, e due sorelle maggiori che vivono all'estero (Brasile, Slovenia)
- **La scuola:** il liceo scientifico, con un cambio di scuola nel dicembre 2012 insieme al trasferimento dalla casa della mamma a quella del papà

Incongruenze

- Età (14 anni, 15 anni)
- La madre (Leite Colla / Cristina Zocca)

CHI: Carolina Picchio

- L'angelo più bello (i coetanei al funerale)
- Solare, disinvolta, sportiva, bella, insospettabile (il padre)
- Capricciosa, "difficile" (l'ex fidanzato)
- ha fatto un errore e lo ha pagato caro (un'amica)
- una ragazza con un disagio familiare e/o psicologico (PM, esperti)

Una vittima di bullismo sia diretto sia elettronico

La vittima deve essere pura per meritare la pietà

Buona, delicata, gioviale, priva di pregiudizi,
gioiosa verso la vita (...)

Tutto fa supporre che ella, nel momento
dell'aggressione, abbia cercato di lottare
con determinazione, cercando di far capire
al "branco" l'inutilità del loro
comportamento, la stupidità dei loro
atteggiamenti insolenti e l'inutile violenza
(un grafologo, Il Giornale, 17.9.16)

...la prima vittima di cyberbullismo

Eppure...



LA REPUBBLICA – 9 AGOSTO 2008

Si è tolta la vita sparandosi con la pistola del padre
Fatale lo shock provocato dal gesto compiuto dall'ex due anni fa

Diciassettenne suicida a Rovigo Fidanzato diffuse immagini hard

ROVIGO - Ha salutato la madre con la quale era sola in casa e ha finto di andare a letto; invece, ha aperto la cassaforte e ha preso la pistola del padre. Un solo colpo al petto è bastato per stroncare la vita a una ragazza di 16 anni. Due anni dopo quelle immagini hard che il suo ex-fidanzato aveva diffuso in rete.

È morta così ieri sera a Adria una studentessa che frequentava il liceo scientifico; non ha lasciato un biglietto, una traccia scritta per spiegare il perché del suo gesto. Ma davanti alla tragedia è riemersa una triste storia che l'aveva vista incolpevole protagonista e che forse per tanto tempo ha pesato in lei come un macigno.

Perché è così importante arrivare per primi?

Il bullismo da sempre miete vittime,
è fattore di rischio per il suicidio
(in chi subisce e in chi lo commette)

Esiste ciò
che si decide che esiste
(e perciò arriva per primo)

CHI (e perché): I “cyberbulli”

- Sono in 8, in 6 / l'ex fidanzato era alla festa, non c'era / tra gli indagati c'è una ragazza, non c'è / tutti imputabili, no / tutti minorenni, no / drogati, no
- Mostri, branco, senza cuore, devono pagare / Si sono lasciati prendere la mano / sono ragazzi come tutti gli altri
- Ex ragazzo: primo responsabile o gregario / crudele o distrutto dal pentimento
- Non hanno mai chiesto scusa / Si sono assunti le loro responsabilità / Chissà se hanno veramente capito

COSA

5 gennaio 2013 – Carolina si suicida. Lascia scritti non datati dove parla di angherie subite, tra cui video rubati a una festa dove era ubriaca.

- Ha bevuto volontariamente / forzatamente
- L'hanno violentata / umiliata / hanno giocato
- Video a sfondo sessuale / volgari a parole
- Carolina è stata uccisa / si è suicidata
- Vittima di omicidio / di altri reati
- Il primo femminicidio del 2013
- La prima vittima di cyberbullismo

**IN UNA NOSTRA INDAGINE SU OLTRE 700
STUDENTI DELLE SCUOLE DI FERRARA**

*Ad una festa tra amici Anna, 15 anni,
viene convinta a bere alcolici
e a prendere droghe.*

*Mentre è sotto l'effetto delle sostanze,
tre ragazzi si approfittano di lei.*

Che cosa è successo?

Le risposte dei ragazzi



Dal Codice Penale: Commette violenza sessuale...

- ...chiunque induce taluno a **compiere o subire atti sessuali abusando delle condizioni di inferiorità fisica o psichica** della persona offesa al momento del fatto.
- La pena è di reclusione da 5 a 10 anni.
- In caso di violenza sessuale di gruppo (compiuta da due o più persone) la pena va dai 6 ai 12 anni.

(artt. 609 bis e 609 octies c.p.)

Si svolgono diversi processi:

Sui media

- Per omicidio

Reazioni

- Dovete pagare per sempre
- È essenziale che capiscano (il padre)

Nelle aule giudiziarie

- Per stalking, violenza sessuale di gruppo, istigazione al suicidio, produzione e diffusione di materiale pedopornografico
- Non tutti hanno le medesime accuse

In concreto:

- C'è un 13enne, la cui posizione viene archiviata
- 5 minorenni rinviati a giudizio dinanzi al TM, poi messi alla prova con progetti differenziati
- 1 maggiorenne giudicato dal Tribunale di Novara

Messa alla prova, questa sconosciuta

- Gli avvocati hanno chiesto l'assoluzione o, in subordine, la messa alla prova
- Invece del processo c'è stata la...
- Il giudice li ha perdonati con la...
- Sono stati condannati alla...
- Il maggiorenne ha avuto solo una pena sospesa (neanche un giorno di carcere!), è andata peggio ai minorenni che almeno sono stati puniti con la...

A nessuno è venuto in mente di far spiegare la messa alla prova da un magistrato minorile

Giustizia dei minorenni e degli adulti

- Ai 5 minorenni viene concessa una messa alla prova variabile tra i 15 e i 27 mesi nella quale svolgeranno progetti connessi con il bullismo. Il TM ha rinviato da giugno a ottobre per mettere a punto progetti mirati.
- Il maggiorenne per 27 volte si avvale della facoltà di non rispondere. Patteggia e viene condannato a 16 mesi con la condizionale.

MAP e pena sospesa:

- Cosa è più punitivo? Cosa è più giusto?
- E se la giustizia dei minori fosse ESIGENTE?

Qualche limite della giustizia

- Responsabilità morale e responsabilità penale non sono la stessa cosa
- Livore, rancore, quando la giustizia del codice non corrisponde a quella dell'istinto
- La giustizia ordinaria non prevede spazi per l'incontro reo-vittima (la messa alla prova minorile spesso contempla anche la mediazione penale, nel caso di C.P. non se ne ha notizia)

Qualche limite dei media

- La fretta e la ricerca dell'effetto non aiutano a verificare le notizie ed è facile dare informazioni non corrette o non comprensibili
- Travisare i fatti (es. suicidio anziché stalking o violenza sessuale...) e semplificare la realtà diminuisce gli spazi per ciò che conta davvero
- Un ragazzo che ha diffuso un video sbagliato, come può vivere l'accusa di "omicidio"?
- Chi viene descritto come un mostro e non si riconosce, potrà chiedere scusa?